

Sclerosi multipla, più facile accedere ai servizi Ausl



La presentazione del nuovo percorso che snellisce l'accesso ai servizi dell'Ausl FOTO LUNINI

Un nuovo percorso diagnostico, terapeutico, assistenziale e riabilitativo farà capo al Centro unico creato per i pazienti

Betty Paraboschi

PIACENZA

● Hanno venti e trentatré anni. E la sclerosi multipla. Nei primi quindici giorni di quest'anno sono già due i nuovi casi di Sm diagnosticati secondo l'Aism di Piacenza. In tutto il 2018 erano trenta. Rappresenta dunque un servizio impor-

tante il nuovo percorso diagnostico terapeutico assistenziale e riabilitativo che l'Ausl di Piacenza ha avviato in merito alla sclerosi multipla e che ha ufficializzato ieri nella sala delle colonne dell'ospedale cittadino con la firma del protocollo che di fatto lo attiva. L'obiettivo è chiaro: «Si tratta di un percorso che garantisce dei servizi ospedalieri e territoriali per far

fronte ai bisogni dei pazienti - ha spiegato il neurologo Paolo Immovilli - il Centro sclerosi multipla esiste da una ventina d'anni: attualmente sono 320 i pazienti che seguiamo e 220 quelli in trattamento. I bisogni che hanno sono di diverso tipo e diverse devono essere anche le risposte: da una parte garantire dei presidi per le disabilità causate dalla malattia, un accordo

con la terapia del dolore per dare una risposta anche agli altri disturbi. Consideriamo che negli anni Ottanta le persone malate da quindici anni camminavano quasi tutte col bastone, oggi invece sono una percentuale minoritaria. Infine non va dimenticata l'importanza della diagnosi e della terapia precoce».

Il percorso in concreto renderà più rapido e fruibile l'accesso alle terapie dei malati: lo ha confermato Evelina Cattadori, responsabile dell'unità operativa Qualità e formazione dell'Ausl, che ha evidenziato come «il percorso preveda anche un sistema di interfaccia per la richiesta degli esami che un tempo dovevano essere prenotati attraverso il Cup. Il tutto chiaramente nell'ottica di rendere più agevole la presa in carico e la gestione dei pazienti, ma anche di mantenere le loro abilità il più possibile».

D'ora in avanti quindi, grazie al percorso presentato dal direttore sanitario dell'Ausl Guido Pedrazzini, la vita per i malati di sclerosi multipla andrà incontro a una semplificazione nell'accesso ai servizi. Per quanto possibile, sia chiaro.

La precisazione, doverosa, è stata fatta da Daniela Reggiori, presidente provinciale di Aism Piacenza che è intervenuta al convegno: è stata lei a lanciare l'allarme sull'aumento dei malati di sclerosi multipla registrati anche nel nostro territorio. «Lo scorso anno abbiamo registrato circa trenta nuovi casi e solo nei primi quindici giorni del 2019 altri due - ha spiegato - si tratta fra l'altro di due giovani, di venti e trentatré anni. Del resto la sclerosi multipla colpisce sempre di più anche giovani, addirittura persino bambini». Attualmente l'associazione conta un'ottantina di associati: non tantissimi se si considera il numero dei malati sul territorio, ma fin troppi dato che i volontari dell'Aism sono quattro. «Cerchiamo volontari che possano garantire i trasporti settimanale dei nostri malati verso gli ambulatori di riabilitazione e le visite - ha concluso Reggiori - i mezzi ora li abbiamo, ma mancano persone che li guidino».